E' calato il sipario sull'immaginosa trasmissione di Arbore e C. | Una serie di interessanti iniziative

## L'altra domenica ha «chiuso»: speriamo che non sia un addio

Se sia stato un addio o un arrivederol ancora non si sa, comunque ieri abbiamo salutato la « banda » dell'Altra docomunque ieri abbiamo salutato la «banda» dell'Altra domenica al gran completo ma senza il lamé della famigerata
«notturna». C'eruno tutti, ospiti d'onore Woody Allen intervistato dalla «gentile» Isabella Rossellini e il grande Paul
McCartey in versione anni Trenta. Benigni poi si è esibito
in versione dottor Jekyll e mister Hyde: piangente per l'occasione dell'addio (anche se « un uomo piange solo per amore») e poi insultante e protervo per tornare supplichevole
negli ultimi istanti trascorsi sulla poltrona scura da critico
cinematografico, con ultimi languidi bagliori della infernale
lampada da tavolo, sempre riottosa. lampada da tavolo, sempre riottosa.

A Marenco il gran finale è servito per riferire del gran discorso «emiciclico» dell'on. Corleo (che, come tutta Italia sa, « non è un fesso ») e per scatenare un'ultima bordata di non sensi a mò di fuochi artificiali, il tutto sormontato dalle ombrose corna del famoso Carmine.

Insomma, dobbiamo continuare? Ci fermiamo qui, perchè chi era davanti al video avrà visto e chi non c'era ma conosce «l'ambiente» avrà modo di immaginare che tutti quelli dell'Altra domenica hanno dato una ripassata ai « classici » del repertorio, con quel che di ironica iterazione ha caratterizzato sempre il gioco di questa trasmissione singolare, molto giocata appunto, ma non per questo poco « pensata ». E chissà se non sentiremo un po' di nostalgia per questi Arbore e C. e per quel tanto di improvvisato e caseleccio che hanno finto per noi, dandoci l'illusione che, tra galline e « musicisti di strada » un po' di aria nuova, magari di cortile, sia entrata ogni tanto nella casa di mamma RAI.





In alto: Ranzo Arbore con le sorelle Bandiera. Sotto, Roberto Benigni.

# Un giorno a Busseto col giovane Verdi

Inaugurato il salone Barezzi - Un volume di documenti di Marchesi e Vetro - Eseguite alcune composizioni non teatrali

#### **DALL'INVIATO**

BUSSETO — Sulla giovinezza di Verdi, dopo il bel libro di Massimo Mila, credevamo di sapere tutto. E invece sabato, a Busseto, nel corso di una giornata tutta verdiana, ci hanno presentato un volume di oltre quattro-cento pagine, zeppe di docu-menti inediti, scoperti da Ga-spare Nello Vetro nel locale Archivio del Monte di Pietà e riuniti da Gustavo Marche-si assigne ad altri totalmensi, assieme ad altri totalmente o parzialmente inediti. Centinaia di lettere, rapporti, testimonianze da cui il primo Verdi emerge sullo sfon-do del Ducato di Parma dove Maria Luigia aveva fondato ben tredici scuole di musica per dar lavoro ai ragazzi po-veri e tenerli lontani dai luoghi malfamati. Da questo mondo esce il fi-

glio dell'oste che a Busseto trova un protettore nel ric-co droghiere-filarmonico An-

tonio Barezzi, convinto del muove i primi passi. Ma non genio di questo ragazzo allampanato e scorbutico. In muove i primi passi. Ma non inganni la nobile pace dell'ambiente. Marchesi e Ve-La casa del Barezzi è antro - presentando il loro cora qui, nella piazza cenvolume assieme a Corrado Mingardi, direttore della Bitrale del paese, di fronte al-la statua bronzea di Verdi e al teatro, anch'esso intitolato al maestro, sebbene lui non blioteca della Cassa di Risparmio che l'ha edito — ci offrono una miriade di docu-menti dedicati alle furibonal maestro, sebbene lui non ne volesse sapere. Ora la casa è sede della Banca dell'Agricoltura, ma al primo piano è stato ripristinato il salone, con mobili e quadri d'epoca, tra cui campeggia il ritratto del Barezzi vestito di nero, grassoccio e bonario, assieme ai ritratti della figlia andata sposa al Verdi e delle altre persone della famiglia. E c'è il bel pianoforte austriaco che il Barezzi regalò al futuro genero per sostituirlo de battaglie che dividevano i bussetani. Battaglie in cui il futuro maestro, protetto dai Filarmonici del Barezzi ma ferocemente combattuto dalla fazione avversa, si trovò a ricevere non poche ammaccature

La vicenda è nota, ma ora vien fuori, per così dire, in carta bollata, avvalorata dalle lettere del Vescovo e del Ninitan dell'Interne del Du Ministro dell'Interno del Ducato cui non sfugge una battuta. Ivi compreso il poemetto eroicomico che dà il titolo al volume di Marchesi e Vetro: « Verdi, merli e cucù »: dove i merli sono i filarmonici, i cucù gli avver-

verdi sue piume, e forte ingegno »! Quanto basta per spiegare perché Verdi, che non aveva carattere dolce. conservasse un perpetuo ranconservasse un perpetuo ran-core per i bussetani. Le baruffe, comunque, non gli impedivano di lavorare, facendosi largo a forza di gomiti nel mondo milanese.

gomiti nel mondo milanese. Anche di questo s'è avuto un ottimo saggio, in serata, col concerto organizzato in Teatro e illustrato dal maestro Marcello Conati. Un programma di opere verdiane non teatrali tra cui, oltre al noto Quartetto e ad un paio di canti sacri, le cose piu interessanti erano proprio le interessanti erano proprio le Sei Romanze e il Notturno a tre voci del 1838 39. Lavoretti da cui emerge un Verdi impregnato di rossinismi e bellinismi, ma attento ad offrire alla buona società furore nei salotti, rendendo

posizioni, giovanili o mature. sono interessanti soprattutto come riprova che Verdi, come musicista, non esiste fuori del teatro. Gli riesce il Requiem perché è l'essenza stessa del dramma, ma il Quartetto -- pressoché contemporaneo — non va oltre il saggio scolastico, neppure impeccabile! Il tutto, comun que, garbatamente eseguito (ricordiamo almeno il Quartetto della Scala, il Coro «Città di Parma» diretto da Antonio Burzoni e il soprano Mila Zanlari) e coronato da una brillantissima esecuzione di parafrasi per flauto (Macbeth e Traviata) afiidate a Severino Gazzelloni che ha concluso, tra applausi scroscianti, una giornata tutta ver-

Rubens Tedeschi NELLA FOTO la casa natale di

diana e tutta interessante.

## ANTEPRIMA TV

## Un musicista appartato da conoscere meglio

Oggi e domani sulla Rete 1 una trasmissione su Ottorino Respighi

La stana a la Televisione. ancor prima di altre istituzioni musicali, si sono ricordate del centenario della nascita di un nostro musicista: Ottorino Respighi, nato a Bologna il 9 giugno 1879, morto

a Roma il 18 aprile 1936. « Radiodue », sul finire dello scorso aprile, ha trasmes-so un ciclo di sette puntate (brevi, ma riccomente arti colate) sulla vita e sull'opera di Respighi; la prima rete televisiva, oggi alle ore 18,20 e domani alle 18, mette in onda il programma: Gli anni-versari: Ottorino Respighi, prodotto dal Dipartimento scolastico educativo, con la consulenza di Leonardo Pinzauti e la regia di Sergio Miniussi. Le due puntate della trasmissione sono state presentate alla stampa e offrono qualche motivo di riflessio-

La prima — quella di oggi – esplora l'itinerario umano, l'apprendistato artistico e la presenza di Respighi nel panorama internazionale dei primi anni del Novecento. Respighi, poco più che venten-

22,45 PRIMA VISIONE (colori)

TELEGIORNALE

viola presso l'orchestra imperiale di Pietroburgo e qui frequentò Rimski-Korsakov con quale perfezionò il suo talento compositivo. Nato in una città, Bologna

che sul finire dell'Ottocento fu all'avanguardia in campo musicale (ricordiamo le esecuzioni di opere wagneriane già nel 1871, nonché gli inte-ressi per la musica cameristica: le une e gli altri non ebbero mai i consensi di Verdi), Respighi fu attratto sin dall'inizio dall'ansia di un rinnovamento musicale che lo portò in una situazione d'isolamento pur negli ambienti della nuova cultura musicale

La puntata di oggi illustra bene questo destino di musicista appartato. Senonché, le possibilità di una svolta italiana verso una cultura più largamente europea, dopo la guerra del 1915-18, vengono vanificate dal fascismo, per cui le più importanti musiche di Respighi (Le fontane di Roma del 1916, I pini di Roma del 1924 e Le feste rone, tenne il posto di prima mane del 1928) incapparono

| in tinteggiature nazionalistiche e «imperiali», laddove con esse l'autore aveva affermato una originale presenza italiana nel quadro della nuova musica del Novecento. La trasmissione, però, sorvo-la sulla storia di quegli an-

La puntata di domani, collegando immagini visive a immagini auditive, indugia sull' esecuzione di alcuni brani musicali, accentuando però la solitudine di Respighi. Il flusso della musica, infatti, viene sospinto a sostenere lunghe sequenze paesaggisti-che (scorci della laguna a Venezia, ville  $\epsilon$  giardini al so-le), silenziose, deserte, abbandonate dagli uomini.

Il regista si è sbizzarrito, e con talento anche, ma nes-suno ha sospettato che lo spapotessa essere riempito con testimoniarze di compositori, interpreti, allievi e studiosi di Respghi. E dunque si è ancora una volta rimandata una più approfondita indegine sul paesaggio interno della musica respighiana.

#### Un western del versatile Robert Wise

A Robert Wise, che esor dì nel cinema come collaboratore di Orson Welles, non si può certo rimproverare la povertà tematica: autore tra i più eclettici, è passato con disinvoltura da un genere all'altro, dal western, come quello di stasera sulla Rete uno (Sangue sulla luna) alla fantascienza (Ultimatum alla Terra) al poliziesco, al musical, alle vicende « etico-sportive » di Stasera ho vinto anch'io e di Lassu qualcuno mi ama. Stasera ci racconta di una guerra tra proprietari di terre e di mandrie nel solito Ovest degli Stati Uniti. Per l'eroe, che si schiererà dalla parte del diritto, ci sarà naturalmente un compenso nell'amore della figlia di uno dei contendenti.

Tra gli interpreti, Ro-

bert Mitchum e Barbara

Bel Geddes.

## Americani, giapponesi ma... ci sono anche gli ungheresi

futuro genero per sostituirlo

alla vecchia spinetta incapa-

Il nuovo salone Barezzi,

naugurato nel pomeriggio (la

Tebaldi ha tagliato il nastro),

ci restituisce l'immagine di

quei solido mondo provincia-le e borghese da cui Veidi

ce ormai di suonare.

I lungometraggi a disegni animati della «Pannonia»

«Janos Vitez» e «Ludas Matyi»: verranno distribuiti in Italia?

non sono considerati una cosa seria. Le favole di Walt Disney, le produzioni in serie televisive giocano ogni giorno di più a favore di alcuni preconcetti: per esempio, che il film d'animazione possa essere soltanto un divertimento infantile, o che la sua dimensione più logica e naturale sia quella dei settanta, ottanta minuti di un racconto a lieto fine. E' un fatto che il circuito cinematografico italiano offre un minimo di spazio solo al lungometraggio. Date le caratteristiche di sintesi e di brevità della tecnica d'animazione, il fatto costituisce già per se stesso un controsenso.

4 E' poi vero che tra i lungometraggi sono state sempre privilegiate le favole disneiane, ma questo solo perchè la Disney Corporation ha adottato per prima una politica di conquista dei vari mercati quanto mai perfezionata, con almeno due risultati degni di attenzione. Il primo riguarda gli incassi, che nel 1977 corrispondevano a un fatturato seicentotrenta milioni di

I disegni animati di solito | dollari, di cui il 19 % con il cinema. Il secondo investe le caratteristiche del prodotto cinematografico, confezionato con l'etichetta « per bambini » per essere venduto più volte nel tempo a famiglie intere, a cicli periodici, a scadenza indeterminata.

Esistono proposte alterna-

tive? Imprese di rilievo non sono mancate negli anni più recenti. da Il sottomarino giallo di George Dunning a Fritz il gatto di Ralph Bak-shi, da Il pianeta selvaggio di Roland Topor e René La-loux a Belladonna di Elichi Yamamoto, fino a West and soda, Vip, mio fratello superuomo e Allegro non troppo, di Bruno Bozzetto. Tra queste imprese sembra opportuno e giusto collocare l'impegno degli animatori che operano in Ungheria nelle strutture della « Pannonia », e non tanto per Hugo l'ippopotamo, coproduzione con gli Stati Uniti già comparsa sui nostri schermi, quanto per Janos Vi-

tez (1974) e Ludas Matyi Janos Vitez (Giovanni il vaomonimo di Sandor Petofi, il grande poeta ed eroe della sua terra. Protagonista è un nos, le cui avventure, l'amore, l'esilio, le battaglie, si intrecciano in una rete magica di allusioni grafiche sempre gradevoli, spesso simboliche, non di rado originali e straordinarie. Così la narrazione si svolge ad almeno due livelli riuscendo ad essere contemporaneamente un divertimento per i più giovani e un'occasione per apprezzare la si-curezza del disegno, la stilizzazione intelligente, l'uso espressivo del colore, fino alla conclusione che sovrappone al lieto fine della fiaba il gusto tutto realistico della libertà in un mondo pacifico e sereno. Al regista Marcell Jankovics, artista di talento, han-

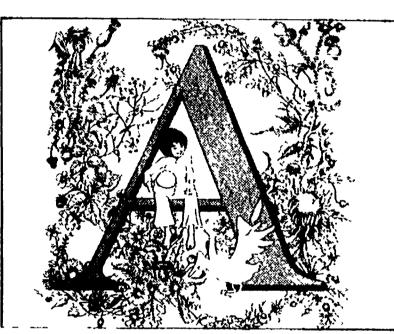
Ternovszky.

Ludas Matyi, firmato da Attila Dargay, trasferisce nel disegno animato la figura di un vero e proprio protagonista del folclore ungherese. Matloroso) è tratto dal racconto | teo guardiano d'oche è infatti | sempre un valido esempio di

no dato una collaborazione

ricca d'umori e di fermenti

geniali Jozsef Nepp e Bela



Un fotogramma di « Ludas Matyi ».

un personaggio la cui straordinaria vitalità ha toccato tutti gli aspetti della cultura magiara, dalla letteratura e dalla poesia fino al teatro, alla satira di costume, all'arte popolare. I disegni animati, alla cui realizzazione hanno collaborato sia Marcell Jankovics che Jozsef Nepp, seguono uno schema più tradizio-nale. Si ha spesso l'impressione che gli autori abbiano guardato ad Asterix (piuttosto che al Sottomarino giallo come in Janos Vitez). E tuttavia la musica di Liszt, il naturalismo degli sfondi, una serie di trovate comiche visualizzate con ottimi risultati e ben distribuite lungo l'arco della vicenda, ne fanno pur

lavoro d'équipe. Ma soprattutto sia questo che l'altro film dimostrano come non si possano e non si deb bano trascurare quelle radici culturali che in ogni Paese attingono forza di convinzione e suggestione dalla storia e dalla tradizione. Giovanni il valoroso è l'interprete epico; Matteo guardiano d'oche, a metà strada tra cronaca e fantasia, esprime più semplicemente il pensiero e le aspi razioni di un popolo di con tadini stanco di vessazioni. Riusciranno i due film a raggiungere gli schermi italiani? La domanda va posta all'Italnoleggio e alla RAI-TV. Per

le risposte, chi vivrà vedrà. Massimo Maisetti

## PROGRAMMI TV

#### Rete uno

12,30 ARGOMENTI - Quattro tempi, consigli per gli automo-

TUTTILIBRI - Settimenale di informazione 3,30 TELEGIORNALE CRONACA ELETTORALE (colori)

14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - L'italiano (colori) 17 DAI, RACCONTA - Riccardo Cucciolla (colori)
17,10 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO (colori) 17,25 BUON POMERIGGIO EUROPA - Dalla Svizzera: « Una

lingua tagliata» (colori) 17,50 DIMMI COME MANGI

18,20 ARGOMENTI - Ottorino Respighi (colori) 18,50 L'OTTAVO GIORNO - La scuola di Francoforte (colori) 19,20 PEYTON PLACE - Telefilm con Dorothy Malone, Mia

19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (colori) TELEGIORNALE 20,25 CRONACA ELETTORALE (colori)

20.40 TRIBUNA ELETTORALE - Conferenza stampa del PSI 21,55 SANGUE SULIA LUNA - Regia di Robert Wise, con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes, Robert Preston, Walter Brennan



#### Rete due

12,30 MENU DI STAGIONE - Vedo, sento, parlo (colori) 13 TG 2 ORE TREDICI

13,30 CRONACA ELETTORALE (colori) 13,40 EDUCAZIONE E REGIONI - Infanzia e territorio (colori) 14,30 FAENZA: MOTOCROSS - Campionato mondiale 500 cc 15 62° GIRO CICLISTICO D'ITALIA - « Tutti al Giro »

17 TV 2 RAGAZZI - Su e giù per l'Italia (colori) 17,30 SPAZIO DISPARI - « L'anziano: uno di noi » NETSILJK, I NOMADI DEL GHIACCIO - Telefiim TG 2 SPORTSERA (colori) 18,50 BUONASERA CON... LUIGI MALERBA (colori)

TRIBUNA ELETTORALE - Trasmissioni autogestite di PRI, PCI, Union Valdôtaine (colori) MUPPET SHOW - Pupazzi di Jim Henson (colori)

19,45 TG 2 STUDIO APERTO 20,25 TRIBUNA ELETTORALE - Interviste flash: Democrazia nazionale, MSI-DN (colori) 20,40 INVITO - Art USA: Leo Castelli e il fenomeno pop 21,35 POETI E PAESI - Cardarelli e Tarquinia (colori)

21,55 LIDIOTA, di Fjodor Dostoevskii, con Giorgio Al bertazzi, Sergio Tofano, Gian Maria Volonté, Anna Proclemer; regia di Giacomo Vaccari 22,55 PROTESTANTESIMO 23,30 TG 2 STANOTTE

#### Svizzera

Ore 15: Ciclismo; 18,50: Telegiornale; 18,55: La scoperta di Butitone - Ciao Arturo; 19,20: Incontri; 19,50: Telegiornale; 20,05: Febbre di cervi; 20,35: Obiettivo sport; 21,30: Telegiornale; 21,45: Psiche verde.

Ore 20,50: Punto d'incontro; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,30: Telefilm; 22,30: Venerdì nero.

Capodistria

#### Francia

Ore 12,03: Qualcosa di nuovo; 12,15: Cecilia, medico di campagna; 12,45: A 2; 13,20: Pagina speciale; 13,50: Buonglorno Parigi; 15: Pra' Diavolo; 16,30: Ciclismo; 17,25: Finestra su...; 17,55: Recré A 2; 18,35: E' la vita; 19,20: Attualità regionali; 19,45: Top club; 20: Telegiornale.

### Montecarlo

Ore 17,45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19,15: Vita da strega; 19,40: Notiziario - Paccia a faccia; 20: Sospetto; 21:

# PROGRAMMI RADIO

#### Radiouno

GIORNALI RADIO: ore 7 8 10 12 13 14 15 17,30 19 21 23; 6: Sianotte, stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: GR I Sport Ruota libera - 62º Giro d'Ita lia; 7,45: La diligenza; 8,40: Cronaca elettorale; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io: 10.10: Controvoce: 10.35: Radio anch'io; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,05: Voi ed io 79; 14,05: Musicalmente; 14,45: 62º Giro d'Italia; 15,05: Per l'Europa; 15,20: Facile ascolto; 16,20: Tribuna

Europa; 18,30: Dentro l'università; 19,35: Canzoni italiane; 20,20: Sipario aperto; 21,05: Folk documenti; 21,50: Combinazione suono; 23,08: Cronaca elettorale; 23,18: Buonanotte da...

#### Kadiodue

GIORNALI RADIO: ore 6,30 7,30 8,30 9,30 11,30 12,30 13,50 16,30 18,30 19,30 22,50; 6: Un altro giorno, con Gianni Bo-nagura; 7,45: Buon viaggio; 7,56: Un altro giorno; 9,20: Domande a Radiodue; 9,32: Il delitto di via Chiatamone, di elettorale; 17,35° Chi, come, Matilde Serao; 10: Speciale GIORNALI Raino: ore 6,45 Libri novità; 23: Il jazz; 23,40° dove, quando; 17,55: Obiettivo GR 2; 10,12: Sala F; 11,32: Can-7,30 8,45 10,45 12,45 13,45 18,45 Il racconto di mezzanotte.

zoni per tutti; 11,53: Il rac-conto del lunedi; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 17: Qui Radiodue: I due prigio-nieri, di Lajos Zilahi; 17,15: Qui Radiodue congedo; 17,30: Speciale GR 2; 17,50: Hit Parade 2: 18,35: A titolo sperimentale; 19,50: Spazio X; 20 e 30: Musica a palazzo Labia; 22,20: Cronaca elettorale.

#### Radiotre

20.45 23.55: 6: Preludio: 7: II concerto del mattino; 7,50: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10,55: Musica operistica; 11,50: La Papessa Giovanna; 12,10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale: 15.05: Croneca elettorale; 15,15: GR 3 cultura; 15,30: Un certo discorso musica; 17: La sciensa è un'avventura; 17,30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21,55: Pagine da « Oblomov »: 21.55: Tre concerti di Tartini; 22,40: Libri novità; 23: Il jazz: 23.40: Sı gira un film (prodotto dalla RAI) sui fatti del '21

## Sarzana «la rossa» dalla leggenda alla storia

Il regista Luigi Faccini intende recuperare alla verità storica, fuori del mito, il significato del moto antifascista della città ligure - Tra gli interpreti Cucciolla e Graziosi

Fin qui — dice Faccini con-

versando con i giornalisti, in-LA SPEZIA — Sono passati sieme al sindaco Baudone, meno di sessant'anni, eppure nella stessa sala consiliare i fatti di Sarzana del 21 luche fu teatro ai moiti avveglio 1921 sono già avvolti in nimenti di quel 21 luglio un alone di leggenda: testiil mito si intreccia con la stomoni e protagonisti ancora in ria: ma è ancora possibile revita ne parlano con toni di favola, ma i giovani ne sanso poco o nulla. Di quel moto di ribellione alle squadracce fasciste che infestavano la Lunigiana si rischia oggi di perdere anche il racconto urale dei fatti, per così dire, militari; quasi inesistente invece, la coscienza delle connessioni con gli avveni-menti politici dell'epoca. Ep-pure Sarzana è ancora oggi considerata la città « rossa » per antonomasia; il mito dei fatti del '21, insomma, ha preso il sopravvento sulla memoria storica. Arduo perciò il compito di Luigi Faccini, regista de Il garojano rosso e della riduzione televisiva di Una scella di vita, che si appresta a girare il suo terzo film appunto sui fatti di Sarzana. L'opera è interamente finanziata dalla seconda rete TV; verrà prodotta a costi contenuti con un cast forgli altri Riccardo Cucciolla nelle vesti del sindaco socialista Pietro Arnaldo Terzi e

Franco Graziosi, che sarà il

commissario governativo Tra-ni, inviato da Roma per rac-

cogliere prove contro i fasci-sti ma frettolosamente richia-

ce nere, giunte in gran forza

a Sarsana ma respinte da un

manipolo di carabinieri e poi

braccate per le campagne dai

contadini organizzati in un si-

stema di autodifesa.

DAL CORRISPONDENTE

George Brent mato al precipitare della situazione politica. L'idea del film è maturata proprio attraverso un attento esame del rapporto Trani che documentava assassini e saccheggi dei fascisti, l'inerzia e la complicità degli apparati statali. Su questo, sui riflessi in Parlamento delle vi-cende politiche, Paccini ha raccolto una documentazione molto vasta, in larga parte inedita; in quel clima maturò lo scacco subito dalle cami-

cuperare il significato profondo di quegli avvenimenti: essi furono in realtà uno dei prin-cipali scacchieri su cui si giocò il tentativo di far sopravvivere la democrazia di fronte all'incalzare del fascismo. Per questo Sarzana sarà il teatro della vicenda, ma il vero protagonista sarà la politica nazionale del tempo; per questo il film vuole essere una riflessione sulla sconfitta del movimento operaio italiano, attraverso la rilettura di una battaglia vittoriosa conclusasi con una completa restaurazione; non a caso l'opera si concluderà con le immagini del patto di conciliazione sottoscritto anche nel Sarza-

nese tra socialisti e fascisti. « Sarà un film contro il mito o meglio contro i suoi aspetti deteriori - dice Paccini - della Sarzana considerata "oasi felice" durante il ventennio fascista: la città in-

E' morto

# «El Morocco»

SAN DIEGO — George Brent. tra i più attivi attori di Hollywood e di Broadway, è stato rinvenuto cadavere nella sua casa di Solana Beach. Sembra che il decesso sia dovuto a cause naturali. Brent, che aveva 75 anni. viveva solo. Nella sua lunga carriera cinematografica aveva lavorato con Greta Garbo,

internazionale. Tra i suoi film più noti Jezebel, La scala a chiocciola e L'uomo che sapeva troppo

Bette Davis, Claudette Col-

bert ed altre attrici di fama

#### un convegno storico previsto in autunno. Sono in corso assemblee anche nelle scuole superiori: «Le facciamo conclude Faccini — anche per evitare il rischio che i glovani vengano a far da com-

parse solo spinti dalla pro-

messa di una piccola man-

ribellione. Con una operazio-

ne di potere a "tiro lungo"

venne emarginata dallo Stato

fascista nello sviluppo econo-

« Semmai bisogna restituire

a quei fatti — prosegue il regista — il loro significato di

evento esemplare, e in buona

misura determinante nello svi-

luppo dei rapporti politici na-

Le prime scene saranno gi

rate tra qualche giorno: tutta

la città verrà coinvolta nella

lavorazione non solo negli a

spetti tecnici di essa; il regi-

sta ha instaurato da tempo

uno stretto rapporto con il

Consiglio comunale, l'Ammini-

strazione, le forze sociali sar-

zanesi. Tutta la documentazio-

ne verrà riutilizzata per pro-

durre una monografia che, a

sua volta, sarà alla base di

mico e sociale».

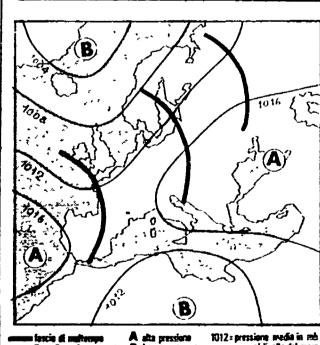
#### in bancarotta? NEW YORK - II famosissimo night club di New York « El Morocco » rischia la bancarotta e necessita di 100 mila dollari in rifmanziamenti

se vuoie sopravvivere.

Il famoso locale, che contava tra i suoi assidui fre-quentatori Humphrey Bogart e Laureen Bacall, fu creato da John Perona 45 anni fa. Una decina di anni fa il locale fu trasformato in club privato, finanziato in parte dai suoi soci. Noto ormai col sopran-nome di « Elmer's », « El Morocco » è tuttavia andato decadendo lentamente ed ineso-

rabilmente.

## situazione meteorologica



le tempe-RATURE Ancona Perugia L'Aquila

La caratteristica predominante della situazione meteorologica che interessa tutto lo scacchiere europeo e quello mediterranco è costituita da una distribuzione di pressioni molto livellate, sia per quanto riguarda le alte sia per quanto riguarda le basse pressioni: altuazione molto finida nella quale l'evoluzione del tempo rimane incerta e poco definita. Moderate perturbazioni, che si muovono dalla penisola iberica verso l'Europa centro-orientale, interessano con moderati fenomeni le regioni settentrionali e quelle centrali della nostra penisola. Su queste località il tempo odierno sarà contenuto entro i limiti della variabilità e sarà caratterimato da alternanza di amuvolamenti e schiarite. Sono possibili addensamenti muvolosi a carattere temporaneo, associati a qualche precipitazione anche di tipo temporalesco. Sull'Italia meridionale tempo pure variabile ma con minore attività nuvolosa e maggiore perzistenza di schiarite, Temperatura ovunque senza notevoli variazioni.

Alfredo Reichlin Claudio Petruccioli Bruno Enriotti Pirettore responsabile

Editrice S. p. A. « l'Unità » Tipografia T.E.MI. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

PHREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 5:40 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 4.95.12.51-2-3-4-5 TARIFFE D'ABBONAMENTO: A SEI NUMERI: ITALIA anno lire 52.000, semestre lire 27.000, trimestre lire 14.000; ESTERO anno lire 80.500, semestre lire 41.500, trimestre lire 21.450 — Com anno lire 80.500, semestre lire 41.500, trimestre lire 21.450 — Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 60.000, semestre 31.000, trimestre 16.000 — ESTERO anno L. 93.500, semestre 48.450, trimestre 25.100 — ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A SEI NUMERI lire 40.000 — PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S. P. I. - Milano, via Mansoni 37 - CAP 20121 - Telefono 6313 Roma: piasma San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telefoni 688.541-2-3-4-5 — TARIFFE (a modulo): Edizione del lunedi: COMMERCIALE: feriale 1 modulo (1 colonna per 43 mm) lire 60.600, festivo lire 90.000 — AVVISI FINANZIARI: edizione nazionale lire 2.100 il mm/col. — LFGALI E REDAZIONALI: lire 1.800 al mm lire 2.100 (i mm/col. — LEGALI E REDAZIONALI: lire 1.300 al mm NECROMAGIE: edizione nazionale L. 500 per parola — PARTECI-PAZIONI AL LUITO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 430207 - Spedizione in abbonamento postale.